

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Approvazione delle Linee Guida per la predisposizione dei Piani Sociali Territoriali di ATS, di cui alla Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa Regionale n.109/2020 "Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare"

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Politiche Sociali e Sport dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e sport;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, concernente "Linee guida per i Piani Sociali Territoriali di ATS" di cui al "Piano Sociale Regionale 2020-2022"
2. Di stabilire che i Piani Sociali Territoriali di ATS, riferiti al biennio 2021/2022, devono essere presentati alla Regione Marche entro il 31 ottobre 2021

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Girdali)

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Francesco Acquaroli)

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Legge 8 novembre 2000 n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”

Legge Regionale 1 dicembre 2014, n.32 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”

Deliberazione Amministrativa n.109 approvata dall’Assemblea Legislativa Regionale nella seduta del 12 maggio 2020, n. 162 “Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l’innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell’ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare”

DGR del 12 dicembre 2019 n.1568 “Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2019 di cui all’intesa della Conferenza Unificata n. 91/ CU del 01/08/ 2019 - Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto. Modifica DGR n. 113812019. Modifica DGR n. 1766 del 27/ 12/2018”

Motivazione ed esito dell’istruttoria

Il Piano Sociale Regionale 2020/2022 di cui alla D.A. n.109 del 12 maggio 2020 prevede che la programmazione territoriale avvenga a livello di ATS, in stretta correlazione con la programmazione sanitaria e socio-sanitaria distrettuale, supportata tecnicamente dalle UU.OO.SeS e governata dai Comitati dei Sindaci degli ATS; prevede quindi che, a seguito dell’approvazione del Piano Sociale, la Giunta provveda a definire le Linee guida per la stesura dei Piani Sociali di ATS integrati con le UU.OO.SeS.

Sempre il Piano Sociale, nell’ambito dell’obiettivo strategico “OS1 - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEGLI ATS”, prevede l’azione “OS1-A2 Predisposizione Linee guida per la programmazione territoriale (Piano d’Ambito) integrate con le linee di programmazione in capo alle UU.OO.SeS e con le indicazioni ministeriali”.

A tal proposito, la Regione, con DGR 1568/2019 ha ritenuto opportuno prevedere un’azione di supporto al riavvio della programmazione sociale territoriale, ferma da diversi anni, attivando una progettualità finalizzata alla predisposizione dei relativi strumenti (*AZIONE 2 -Attività finalizzate a predisporre gli strumenti per il riavvio dei piani di zona*). Il Servizio Politiche Sociali e Sport, nel dare attuazione a tale previsione della Giunta, con DDSPO n.322 del 20 dicembre 2019, ha privilegiato una modalità realizzativa basata sull’attivazione di un gruppo di coordinamento aperto, in capo all’Ambito Territoriale Sociale (ATS) che ha sviluppato maggiori competenze sul tema, l’ATS n.1 – Pesaro, il quale ha curato il progetto di lavoro, condiviso con



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

la Regione, supportato scientificamente e tecnicamente dalle Università marchigiane, e basato sui seguenti principi relativamente a:

- a. finalità e obiettivi della programmazione sociale di ATS
 - Finalità: Rispondere ai bisogni sociali per la promozione del benessere della popolazione del territorio.
 - Obiettivi:
 - Consolidamento dell'ATS
 - Sviluppare specifiche politiche di settore in modalità partecipata
 - Realizzare innovazione territoriale per rispondere ai bisogni specifici e promozione del benessere della popolazione (innovazione è partecipata e locale)
- b. metodologia della programmazione territoriale

La programmazione territoriale è strettamente legata alla programmazione regionale, ma sviluppa specifici strumenti e innovazioni per rispondere ai bisogni del territorio.

Dal progetto, prorogato con DDSPO n.132 del 5 maggio 2020, derivano le Linee Guida di cui all'Allegato A, che contengono lo schema dei contenuti del Piano Sociale Territoriale di Ambito. Lo schema è redatto in modo che risulti un Piano di Ambito operativo e concreto: un piano-processo, da usare, che si evolve, integra, adegua; uno strumento di lavoro a disposizione di tecnici, politici, cittadini, per conoscere, ascoltare, dare risposte adeguate in termini di programmazione territoriale di politiche sociali e socio sanitarie, integrate con altre azioni di welfare.

La proposta di linee guida è stata discussa con i coordinatori di tutti gli ATS il 12 novembre 2020 e con le organizzazioni sindacali il 20 novembre 2020.

Recepite le indicazioni integrative rappresentate dai sindacati e in funzione delle istanze emerse dal confronto con i coordinatori degli ATS, la Regione e le Università hanno concordato che:

- gli atenei marchigiani, coinvolti nel progetto attraverso i loro dipartimenti afferenti alle specialità attinenti alla materia del sociale (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo con il Dipartimento di Economia, Società Politica (DESP), Università Politecnica delle Marche con il Centro di Ricerca e Servizio sull'integrazione Socio-Sanitaria, del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali (C.R.I.S.S / DISES), Università degli Studi di Macerata con il Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali SPOCRI), svolgeranno l'azione di accompagnamento alla programmazione sociale di ATS realizzando un percorso di affiancamento agli ATS finalizzato alla implementazione delle linee guida nella stesura dei Piani, comprensivo di valutazioni e analisi delle implicazioni e degli impatti dell'emergenza Covid-19 sulla rete dei servizi sociali), mettendo a disposizione anche modulistica standardizzata.
- alla luce dell'attuale contesto generato dall'emergenza pandemica e dalla complementarità dell'**AZIONE 2 - Attività finalizzate a predisporre gli strumenti per il riavvio dei piani di zona** e dell'**AZIONE 1 - Attività di analisi rivolta all'individuazione degli standard dei servizi**", previste nella DGR 1568/2020 ed entrambe coordinate, come da DDSPO n.322 del 20 dicembre 2019, dall'ATS 1, supportato scientificamente e tecnicamente dalle Università marchigiane, l'accompagnamento alla programmazione sociale di ATS prevederà anche l'analisi della situazione attuale dei servizi negli ATS della regione Marche per individuare gli standard degli stessi (organizzativi, figure



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

professionali, livelli minimi di servizi non residenziali) per la condivisione e uniformità su tutto il territorio regionale.

Le Università marchigiane realizzeranno nel percorso:

- attività di coordinamento e accompagnamento alla programmazione di ATS e definizione dei livelli standard di ATS, a livello provinciale tramite incontri calendarizzati con tutti i coordinatori di ATS e i rappresentanti degli enti del terzo settore, del sindacato e gli altri attori potenzialmente coinvolti nella rete dei servizi.
- attività di accompagnamento specifico di singolo ATS con incontri singoli per ATS.

Gli ATS realizzeranno le attività necessarie per la stesura delle attività di programmazione come previsto dalle relative linee guida.

La Regione svolgerà attività di presidio del percorso.

Il percorso sarà quindi personalizzato per singolo territorio (ATS) ma con step collegiali con tutti gli ATS e la Regione. In fase iniziale sono previsti momenti di incontro su dimensione di Area Vasta provinciale, per un dialogo più operativo con i coordinatori di ATS con riguardo ai fabbisogni di supporto e agli aspetti organizzativi. Le Università garantiscono un incontro di Area Vasta al mese, dopo quello iniziale, svolgendo il ruolo di soggetto facilitatore per l'analisi dei bisogni sociali del territorio e il riavvio di focus group e reti di soggetti del territorio.

A livello di Area Vasta provinciale saranno identificati i coordinatori di ATS referenti che cureranno la convocazione dell'incontro, invitando tutti gli attori interessati come concordato preventivamente con la Regione e le Università.

Le attività di affiancamento termineranno a giugno 2021.

Il supporto fornito attraverso il percorso di accompagnamento è finalizzato a mettere ciascun Ambito Sociale nella condizione di predisporre e inviare alla Regione il Piano Sociale Territoriale di Ambito riferito al biennio 2021/2022, entro il 31 ottobre 2021.

Il Servizio Politiche Sociali, valutata positivamente la proposta di Linee Guida e di percorso di affiancamento inviata all'ATS 1 di Pesaro e definita la proroga al 30/06/2021 per la chiusura delle attività (DDSPO 23 del 04/02/2021), per le motivazioni sopra esposte, propone alla Giunta di adottare il presente atto, secondo quanto contenuto nella relativa parte dispositiva e nell'allegato, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento
(Maria Elena Tartari)

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Si attesta che dal presente atto non deriva né potrà derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Il Dirigente

(Giovanni Santarelli)

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Il Dirigente del Servizio

(Giovanni Santarelli)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI



ALLEGATO

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI SOCIALI TERRITORIALI DI ATS

INDICE DEI PIANI SOCIALI TERRITORIALI DI ATS

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
Premessa.....	4
Riferimenti normativi, si elencano	4
Finalità e obiettivi della programmazione sociale di ATS.....	4
Metodologia della programmazione territoriale.....	4
Destinatari	7
Trasparenza nella comunicazione e nei processi	7
Glossario sociale essenziale.....	7
OBIETTIVO A. CONSOLIDAMENTO ATS	7
1. IDENTITA'	7
1.1. Identità dell'ATS:	7
1.2. Confini di ATS e coincidenza territoriale (OS1- A6)	7
1.3. Gestione associata (OS1- A4).....	7
2. PROGRAMMAZIONE INTEGRATA	8
2.1. Programmazione sociale territoriale integrata socio-sanitaria -UU.OO.SeS. (OS1- A2, OS2 - A2) 8	
2.2. Programmazione integrata e reti territoriali di ATS (AS2- A1).....	8
2.3. Attivazione tavoli di ATS per l'inclusione sociale (OS3- A2)	8
3. COORDINATORE E STAFF	8
3.1. Rafforzamento della figura del coordinatore di ATS e dei vari profili di risorse umane all'interno dell'ATS (OS1- A3)	8
3.2. Formazione e aggiornamento del personale integrati tra servizi (OS5- A1).....	8
3.3. Rafforzamento delle relazioni tra ATS e Regione (aspetti tecnici e politici) (OS1- A1)	9
4. SERVIZI	9
4.1. Standard dei livelli minimi di ATS (standard organizzativi, delle figure professionali e dei livelli minimi di servizi non residenziali) in relazione alle diverse aree di intervento (OS4 – A1) .	9

4.2.	Regolazione in accesso ai servizi e compartecipazione alle spese (OS4- A2. OS4- A3)	9
4.3.	Titoli validi per l'acquisizione dei servizi (OS4- A4).....	9
4.4.	Affidamento dei servizi nella logica partecipativa territoriale (OS4- A5)	9
5.	GESTIONE	10
5.1.	Sistema informativo locale (OS6- A1. OS6- A2) (per comunicazione e rendicontazione interna ed esterna)	10
5.2.	Monitoraggio e Valutazione delle azioni di ATS (OS3 – A3).....	10
OBIETTIVO B. SVILUPPARE SPECIFICHE POLITICHE DI SETTORE IN MODALITA' PARTECIPATA		11
1.	Lotta all'esclusione sociale, fragilità e alla povertà	11
	Analisi.....	11
	Obiettivi	11
	Strategia operativa.....	11
	Valutazione partecipata dei processi e dei risultati	11
2.	Prevenzione contrasto alla violenza di genere	11
	Analisi.....	11
	Obiettivi	11
	Strategia operativa.....	12
	Valutazione partecipata dei processi e dei risultati	12
3.	Sostegno alle persone in situazione di non autosufficienza	12
	Analisi.....	12
	Obiettivi	12
	Strategia operativa.....	12
	Valutazione partecipata dei processi e dei risultati	12
4.	Sostegno all'invecchiamento attivo	12
	Analisi.....	12
	Obiettivi	12
	Strategia operativa.....	12
	Valutazione partecipata dei processi e dei risultati	13
5.	Sostegno alle persone con disabilità	13
	Analisi.....	13
	Obiettivi	13
	Strategia operativa.....	13
	Valutazione partecipata dei processi e dei risultati	13
6.	Sostegno alle capacità genitoriali	13

Analisi.....	13
Obiettivi	13
Strategia operativa.....	13
Valutazione partecipata dei processi e dei risultati	13
7. Politiche per la casa e tematiche legate al disagio abitativo	14
Analisi.....	14
Obiettivi	14
Strategia operativa.....	14
Valutazione partecipata dei processi e dei risultati	14
8. Politiche legate alla promozione della pratica sportiva e motoria per tutte le età e per tutti. ...	14
Analisi.....	14
Obiettivi	14
Strategia operativa.....	14
Valutazione partecipata dei processi e dei risultati	14
9. Sostegno ai giovani e applicazione della normativa nazionale che riforma il servizio civile universale.....	15
Analisi.....	15
Obiettivi	15
Strategia operativa.....	15
Valutazione partecipata dei processi e dei risultati	15
OBIETTIVO D. REALIZZARE INNOVAZIONE TERRITORIALE LOCALE E PARTECIPATA PER RISPONDERE AI BISOGNI SPECIFICI DELLA POPOLAZIONE.....	16
D.1. Costruzione del nuovo sistema di analisi dei bisogni sociali	16
Analisi dei dati amministrativi e raccolta bisogni tramite attività specifiche di ricerca-azione territoriale (dati quantitativi e dati qualitativi con il coinvolgimento di organizzazione a livello di ATS ma anche a livello provinciale) (Dati demografici, economici e sociali).....	16
D.2. Presupposti di innovazione territoriale	16
D.3. Per le aree del sisma:.....	16

INTRODUZIONE

Premessa

- Una introduzione “politica” proposta dal Presidente del Comitato dei Sindaci (massimo 1 pagina);
- una nota “tecnica” del Coordinatore d’ATS (massimo 1 pagina).

Riferimenti normativi, si elencano

- leggi nazionali e regionali ... (uguali per tutti gli ATS, forniti da Regione)
- delibere nazionali e regionali, (uguali per tutti gli ATS, forniti da Regione)
- atti dirigenziali relativi, (uguali per tutti gli ATS, forniti da Regione)
- accordi, protocolli, convenzioni (specifici di ATS)

Finalità e obiettivi della programmazione sociale di ATS

Finalità: Rispondere ai bisogni sociali per la promozione del benessere della popolazione del territorio.

Obiettivi:

- A. Consolidamento dell’ATS
- B. Sviluppare specifiche politiche di settore in modalità partecipata
- C. Realizzare innovazione territoriale per rispondere ai bisogni specifici e promozione del benessere della popolazione (innovazione è partecipata e locale)

Metodologia della programmazione territoriale

La programmazione territoriale è strettamente legata alla programmazione regionale, ma sviluppa specifici strumenti e innovazioni per rispondere ai bisogni del territorio.

La programmazione territoriale di ATS si sviluppa in sintonia con le macro-finalità o principi sviluppati nel Piano Sociale Regionale¹, frutto di un percorso partecipato e condiviso a livello regionale (Piano Sociale Regionale 1.9. Le priorità strategiche nelle azioni di sistema, pp. 65-67):

- Programmazione
- Integrazione
- Standardizzazione
- Regolazione

¹ Tra questi ricordiamo il riferimento esplicito al tema della sostenibilità ambientale con il riferimento alla “Strategie Regionale di Sviluppo Sostenibile” a pag. 7 del Piano Sociale Regionale <https://www.regione.marche.it/portals/0/Sociale/ProgrammazioneSociale/PianoSoc/PIANO%20SOCIALE%202020-2022%20d%20am70%2010.pdf>

- Ricostruzione
- Partecipazione

Alla luce del percorso specifico per la realizzazione di queste linee guida si propone di aggiungere altre due macro- finalità / principi strettamente legati e declinazioni della partecipazione:

- Coesione sociale intesa come attenzione alle relazioni di uomini e donne in un territorio per la promozione del benessere di tutti e tutte i cittadini e le cittadine.
- Comunità responsabile per valorizzare il primato della comunità locale nella logica della sussidiarietà orizzontale e verticale promosse dalla riforma del titolo V della costituzione.

La macro-finalità /principio della partecipazione è il cardine del sistema di ATS come luogo di analisi, programmazione e costruzione di soluzioni ai bisogni sociali del territorio, nella logica della promozione del benessere del territorio stesso, attraverso la partecipazione di tutti gli stakeholder interessati.

Gli obiettivi definiti nei singoli Piani Sociale di ATS sono strettamente legati agli obiettivi strategici e alle azioni di sistema previsti nel Piano Sociale Regionale approvato il 12 maggio 2020. La scelta di agganciare la programmazione sociale territoriale di ATS al Piano Sociale Regionale intende supportare il processo di sviluppo di un sistema regionale coerente e maturo, e di un dialogo costante tra Regione e territori.

Nella logica della sussidiarietà verticale e orizzontale gli ATS sono i protagonisti della programmazione sociale territoriale, ma crediamo fortemente che l'efficacia di tale programmazione possa essere maggiore se inserita in una struttura programmatoria coerente con quella regionale e omogenea tra territori.

Il processo di costruzione dei singoli piani di ATS permetterà di mettere in evidenza gli specifici bisogni e le risposte particolari che le singole reti di attori saranno capaci di sviluppare nei singoli territori.

Le Università sono a disposizione per accompagnare il percorso di costruzione della programmazione sociale territoriale, attivando e supportando processi di partecipazione con il coinvolgimento degli attori interessati (ricerca-azione, lavoro di rete).

Per ogni singolo obiettivo specifico il piano sociale territoriale di ATS svilupperà 4 aspetti frutto di un lavoro partecipato e condiviso:

1. Analisi critica dello stato dell'arte con il fine di evidenziare eventuali buone pratiche da poter condividere a livello regionale e dei bisogni specifici del territorio.
2. Identificazione degli obiettivi da raggiungere nel triennio
3. Identificazione delle possibili criticità nel raggiungimento degli obiettivi al fine di supportare i territori nella loro gestione e costruzione di una strategie condivisa (comprese le risorse umane e finanziarie², in relazione alle procedure dei bilanci comunali, e i relativi tempi)

²Importanza percorso con bilanci dei singoli comuni - N.B. la predisposizione dei bilanci comunali, con l'assegnazione delle voci di spesa per i singoli servizi e le voci di entrata (da risorse proprie, regionali, nazionali, europee ...) è l'atto politico più importante dell'ente Comune.

Nel Piano Sociale Territoriale dell'ATS è descritta la parte finanziaria,

4. Costruzione degli indicatori di processo e di risultato nella piena consapevolezza della necessità di costruire un sistema di monitoraggio e valutazione e gestione contemporaneo alla costruzione dei piani di zona stessi.

L'analisi critica intende approfondire i temi già emersi a livello regionale al fine di sviluppare un'analisi degli impatti negativi e delle criticità specifiche di ogni ATS per costruire una strategia per il raggiungimento degli obiettivi identificati.

Questo permetterà al Piano di essere uno strumento operativo concreto: un piano-processo, da usare, che si evolve, integra, adegua, uno strumento di lavoro a disposizione di tecnici, politici, cittadini, per conoscere, ascoltare, dare risposte adeguate in termini di programmazione territoriale di politiche sociali e socio sanitarie, integrate con altre azioni di welfare. A questo fine la stesura del piano sarà realizzata attraverso una specifica modulistica standardizzata predisposta dall'Università di Urbino e disponibile ai seguenti link:

1. Introduzione

https://docs.google.com/forms/d/1KFkd_-MvkPR3qITenKCjrxLvKS_Kx9lyvr_WGvN4YVA/edit

2. Il consolidamento dell'ATS (coordinatore gestore e promotore di benessere)

<https://docs.google.com/forms/d/1qqVHrdCSwRSeFPqXZPHDlbtqxaACWefH--WMJZJmNSU/edit>

3. Le specifiche politiche di settore, in attesa dello sviluppo di schede operative da parte della Regione.

https://docs.google.com/forms/d/1KTD0CEUQSAGRbOsHqdeNsgog-IU3s7zAB_tvUsTRhU/edit

4. La promozione dell'innovazione negli ATS (coordinatore gestore e promotore di benessere)

<https://docs.google.com/forms/d/1Kyiev9ISDNyfFBG9g5JDnGCQMhmpWshHF4LYdo3rB-o/edit>

Il Piano Sociale Territoriale di ATS ha durata triennale e potrebbe essere aggiornato sistematicamente sulla base degli strumenti proposti.

-
- con voci di entrata (*i fondi dei Comuni per la "gestione associata", della Regione, del FSE, dalla Sanità per particolari progetti e servizi ...*) e spesa, vincolata all'entrata e distribuita nei vari capitoli per servizi, attività...).
 - Se i bilanci annuali preventivi dei Comuni (*e tutti i processi di organizzazione della gestione dei costi, come il "Piano Esecutivo di Gestione", lo "stato di attuazione dei programmi", "assestamento", "avanzo", "consuntivo" ...*) non sono integrati funzionalmente ai bilanci degli Ambiti territoriali, si procede con la descrizione separata.

Destinatari

- tutta la popolazione residente nell'ATS, amministratori e tecnici della Regione, altri ATS, forze politiche, Associazioni, Enti di Ricerca, Scuole, Università ...
- la comunità locale, politici amministratori, operatori sociali e tecnici del pubblico e del privato sociale

Trasparenza nella comunicazione e nei processi

Il processo di costruzione e di realizzazione del piano sarà reso trasparente e partecipato attraverso un'apposita rendicontazione in uno spazio dedicato sul sito di ATS.

Glossario sociale essenziale

Un utile accessorio, inserito in appendice al testo del Piano Sociale Territoriale di ATS:

- per non rimanere esclusi da specificità e complicazioni del "welfare",
- per condividere linguaggi.

OBIETTIVO A. CONSOLIDAMENTO ATS

Riferimento è al primo obiettivo strategico del Piano Sociale Regionale:

- 1- Rafforzamento del sistema degli Ambiti Territoriali Sociali (OS1) e alle relative azioni di sistema previste (A1)
- 2- Rafforzamento del livello di integrazione degli interventi (OS2) – Integrazione tra le componenti sociali del sistema regionale e la componente socio-sanitaria assieme ad altri settori del welfare quali le politiche attive del lavoro, la formazione, l'istruzione e le politiche per la casa.
- 3- Consolidamento dei processi di programmazione, progettazione, partecipazione, monitoraggio/ controllo (OS3)
- 4- Riordino del sistema dei servizi (OS4)
- 5- L'aggiornamento del sistema delle professioni sociali (OS5)
- 6- Istituzione del sistema informativo dei servizi sociali e della sua implementazione (OS6)
- 7- Supporto alla fase di riprogrammazione della rete dei servizi nelle aree colpite dal sisma (OS7)

1. IDENTITA'

1.1. Identità dell'ATS:

- Composizione dell'ATS e storia (massimo 1 pagina)
- Caratteristiche demografiche, economiche, sociali e territoriali (massimo 1 pagina)

1.2. Confini di ATS e coincidenza territoriale (OS1- A6)

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

1.3. Gestione associata (OS1- A4)

Analisi

Obiettivi
Strategia
Valutazione

2. PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

2.1. Programmazione sociale territoriale integrata socio-sanitaria -UU.OO.SeS. (OS1- A2, OS2 - A2)

Analisi³
Obiettivi
Strategia
Valutazione

2.2. Programmazione integrata e reti territoriali di ATS (AS2- A1)⁴

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

2.3. Attivazione tavoli di ATS per l'inclusione sociale (OS3- A2)⁵

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

3. COORDINATORE E STAFF

3.1. Rafforzamento della figura del coordinatore di ATS e dei vari profili di risorse umane all'interno dell'ATS (OS1- A3)

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

3.2. Formazione e aggiornamento del personale integrati tra servizi (OS5- A1)

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

³ Da considerare anche le commissioni per autorizzazione e accreditamento

⁴ Promozione di accordi territoriali tra servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, l'agricoltura sociale, finalizzati alla realizzazione di una offerta integrata di interventi e servizi allargati alla partecipazione degli enti di terzo settore e coordinati con la strategia per lo sviluppo delle aree interne e con il Patto per lo Sviluppo

⁵ Articolazione Rete Nazionale prevista da D.Lgs 147/2017 a partire dall'esperienza dei Gruppi di Valutazione Locale previsti per le attività di cui al POR.

3.3. Rafforzamento delle relazioni tra ATS e Regione (aspetti tecnici e politici) (OS1- A1)

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

4. SERVIZI

4.1. Standard dei livelli minimi di ATS (standard organizzativi, delle figure professionali e dei livelli minimi di servizi non residenziali)⁶ in relazione alle diverse aree di intervento⁷ (OS4 – A1)

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

4.2. Regolazione in accesso ai servizi e compartecipazione alle spese (OS4- A2. OS4- A3)⁸

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

4.3. Titoli validi per l'acquisizione dei servizi (OS4- A4)⁹

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

4.4. Affidamento dei servizi nella logica partecipativa territoriale (OS4- A5)¹⁰

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

⁶ Attenzione anche a analisi di spazi e luoghi dell'ATS (dove si fanno gli incontri? Luoghi della partecipazione).

⁷ Attenzione anche a attività di UPS

⁸ Sistema tariffario regionale per i servizi nei quali interviene il finanziamento regionale, per l'area dell'integrazione socio-sanitaria in collaborazione con il servizio sanità, per l'area sociale in collaborazione con i soggetti erogatori / gestori dei servizi / strutture (OS4- A2). Definizione della soglia minima per l'esenzione totale della compartecipazione al di sotto della quale il Comune di residenza dell'assistito assume interamente gli oneri per le prestazioni sociali nell'ambito di linee guida per l'applicazione delle norma nazionale sull'Isee, limitatamente ai servizi per i quali interviene il finanziamento regionale (OS4- A3)

⁹ Valutazione delle prassi ed esperienze in corso con l'obiettivo di definire i criteri e delle modalità per l'adozione dei titoli validi per l'acquisizione di servizi presso le strutture e i servizi sociali accreditati ai sensi della L.R.21/2016 e s.m.i..

¹⁰ Disciplina delle modalità e dei criteri per l'affidamento dei servizi da parte degli Enti Locali e degli altri enti pubblici in base alle normative vigenti in materia e individuazione dei criteri e delle modalità di verifica della regolarità dei provvedimenti di aggiudicazione definitiva relativa ai servizi e definizione del sistema sanzionatorio.

5. GESTIONE

5.1. Sistema informativo locale (OS6- A1. OS6- A2) (per comunicazione e rendicontazione interna ed esterna)

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

5.2. Monitoraggio e Valutazione delle azioni di ATS (OS3 – A3)¹¹

Analisi
Obiettivi
Strategia
Valutazione

¹¹ Gli ATS sono invitati a contemplare anche l'azione di uno specifico Comitato di Valutazione del Piano Sociale di ATS, istituito dall'ATS e composto da tutti i soggetti che l'ATS vorrà coinvolgere, compreso un referente/una rappresentanza del GVL POR 9.1-9.4. E' chiaro che molti soggetti saranno "comuni" al Comitato e al GVL, ma in ognuno dei due organismi svolgeranno una funzione diversa, che è quella dell'organismo di appartenenza.

OBIETTIVO B. SVILUPPARE SPECIFICHE POLITICHE DI SETTORE IN MODALITA' PARTECIPATA

Per ogni politica di settore sarà indispensabile attivare un gruppo di lavoro tematico di ATS, costituito dagli attori del territorio interessati al tema (Associazioni, Sindacati, Scuole, Università, Enti a carattere sociale, Chiesa locale, Comitati, anche in gruppi informali) con specifiche modalità tecniche di azione.

Tale processo sarà supportato in maniera omogenea in tutti i territori. (Supporto con procedura attivazione gruppo di lavoro: identificazione referente di ATS – modello organizzativo delle responsabilità diffuse-, elenco partecipanti al gruppo con nome e cognome e organizzazione di appartenenza, modulistica per convocazione e verbalizzazione di incontri, calendarizzazione degli incontri, luoghi di incontro, obiettivi e metodologia del gruppo di lavoro). E' possibili immaginare gruppi di lavoro di dimensione diverse in funzione dei bisogni degli obiettivi identificati in maniera partecipata.

1. Lotta all'esclusione sociale, fragilità e alla povertà

Analisi

Offerta dei servizi e relative spesa

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro tematici con gli stakeholder del territorio (modalità partecipata di analisi)

Obiettivi

Definizione delle priorità e selezione degli interventi non legati esclusivamente ai finanziamenti disponibili ma derivati dal profilo di comunità, dall'analisi dei bisogni e dal confronto con lo stato attuale dell'offerta di servizi, frutto di un processo partecipato con gli stakeholder del territorio

Strategia operativa

Strumenti, risorse, modalità, tempi, attraverso una modalità partecipata di definizione della strategia

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Identificazione delle criticità e la costruzione di azioni migliorative e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti.

2. Prevenzione contrasto alla violenza di genere

Analisi

Offerta dei servizi e relative spesa

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro tematici con gli stakeholder del territorio (modalità partecipata di analisi)

Obiettivi

Definizione delle priorità e selezione degli interventi non legati esclusivamente ai finanziamenti disponibili ma derivati dal profilo di comunità, dall'analisi dei bisogni e dal confronto con lo stato attuale dell'offerta di servizi, frutto di un processo partecipato con gli stakeholder del territorio

Strategia operativa

Strumenti, risorse, modalità, tempi, attraverso una modalità partecipata di definizione della strategia

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Identificazione delle criticità e la costruzione di azioni migliorative e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti.

3. Sostegno alle persone in situazione di non autosufficienza

Analisi

Offerta dei servizi e relative spesa

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro tematici con gli stakeholder del territorio (modalità partecipata di analisi)

Obiettivi

Definizione delle priorità e selezione degli interventi non legati esclusivamente ai finanziamenti disponibili ma derivati dal profilo di comunità, dall'analisi dei bisogni e dal confronto con lo stato attuale dell'offerta di servizi, frutto di un processo partecipato con gli stakeholder del territorio

Strategia operativa

Strumenti, risorse, modalità, tempi, attraverso una modalità partecipata di definizione della strategia

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Identificazione delle criticità e la costruzione di azioni migliorative e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti.

4. Sostegno all'invecchiamento attivo

Analisi

Offerta dei servizi e relative spesa

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro tematici con gli stakeholder del territorio (modalità partecipata di analisi)

Obiettivi

Definizione delle priorità e selezione degli interventi non legati esclusivamente ai finanziamenti disponibili ma derivati dal profilo di comunità, dall'analisi dei bisogni e dal confronto con lo stato attuale dell'offerta di servizi, frutto di un processo partecipato con gli stakeholder del territorio

Strategia operativa

Strumenti, risorse, modalità, tempi, attraverso una modalità partecipata di definizione della strategia

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati
Identificazione delle criticità e la costruzione di azioni migliorative e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti.

5. Sostegno alle persone con disabilità

Analisi

Offerta dei servizi e relative spesa

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro tematici con gli stakeholder del territorio (modalità partecipata di analisi)

Obiettivi

Definizione delle priorità e selezione degli interventi non legati esclusivamente ai finanziamenti disponibili ma derivati dal profilo di comunità, dall'analisi dei bisogni e dal confronto con lo stato attuale dell'offerta di servizi, frutto di un processo partecipato con gli stakeholder del territorio

Strategia operativa

Strumenti, risorse, modalità, tempi, attraverso una modalità partecipata di definizione della strategia

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Identificazione delle criticità e la costruzione di azioni migliorative e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti.

6. Sostegno alle capacità genitoriali

Analisi

Offerta dei servizi e relative spesa

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro tematici con gli stakeholder del territorio (modalità partecipata di analisi)

Obiettivi

Definizione delle priorità e selezione degli interventi non legati esclusivamente ai finanziamenti disponibili ma derivati dal profilo di comunità, dall'analisi dei bisogni e dal confronto con lo stato attuale dell'offerta di servizi, frutto di un processo partecipato con gli stakeholder del territorio

Strategia operativa

Strumenti, risorse, modalità, tempi, attraverso una modalità partecipata di definizione della strategia

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Identificazione delle criticità e la costruzione di azioni migliorative e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti.

7. Politiche per la casa e tematiche legate al disagio abitativo

Analisi

Offerta dei servizi e relative spesa

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro tematici con gli stakeholder del territorio (modalità partecipata di analisi)

Obiettivi

Definizione delle priorità e selezione degli interventi non legati esclusivamente ai finanziamenti disponibili ma derivati dal profilo di comunità, dall'analisi dei bisogni e dal confronto con lo stato attuale dell'offerta di servizi, frutto di un processo partecipato con gli stakeholder del territorio

Strategia operativa

Strumenti, risorse, modalità, tempi, attraverso una modalità partecipata di definizione della strategia

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Identificazione delle criticità e la costruzione di azioni migliorative e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti.

8. Politiche legate alla promozione della pratica sportiva e motoria per tutte le età e per tutti.

Analisi

Offerta dei servizi e relative spesa

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro tematici con gli stakeholder del territorio (modalità partecipata di analisi)

Obiettivi

Definizione delle priorità e selezione degli interventi non legati esclusivamente ai finanziamenti disponibili ma derivati dal profilo di comunità, dall'analisi dei bisogni e dal confronto con lo stato attuale dell'offerta di servizi, frutto di un processo partecipato con gli stakeholder del territorio

Strategia operativa

Strumenti, risorse, modalità, tempi, attraverso una modalità partecipata di definizione della strategia

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Identificazione delle criticità e la costruzione di azioni migliorative e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti.

9. Sostegno ai giovani e applicazione della normativa nazionale che riforma il servizio civile universale.

Analisi

Offerta dei servizi e relative spesa

Bisogni specifici del territorio come emerso dai gruppi di lavoro tematici con gli stakeholder del territorio (modalità partecipata di analisi)

Obiettivi

Definizione delle priorità e selezione degli interventi non legati esclusivamente ai finanziamenti disponibili ma derivati dal profilo di comunità, dall'analisi dei bisogni e dal confronto con lo stato attuale dell'offerta di servizi, frutto di un processo partecipato con gli stakeholder del territorio

Strategia operativa

Strumenti, risorse, modalità, tempi, attraverso una modalità partecipata di definizione della strategia

Valutazione partecipata dei processi e dei risultati

Identificazione delle criticità e la costruzione di azioni migliorative e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti.

OBIETTIVO C. REALIZZARE INNOVAZIONE TERRITORIALE LOCALE E PARTECIPATA PER RISPONDERE AI BISOGNI SPECIFICI DELLA POPOLAZIONE

(Focus su almeno 1 progetto innovativo per il quale la Regione si impegna nel reperire il necessario supporto finanziario attraverso l'azione di sistema 5 dell'obiettivo strategico 1: Rafforzamento autonomia economica/ progettuale di ATS – Fondo unico indistinto)

D.1. Costruzione del nuovo sistema di analisi dei bisogni sociali

Analisi dei dati amministrativi e raccolta bisogni tramite attività specifiche di ricerca-azione territoriale (dati quantitativi e dati qualitativi con il coinvolgimento di organizzazione a livello di ATS ma anche a livello provinciale) (Dati demografici, economici e sociali)

D.2. Presupposti di innovazione territoriale

In funzione dei bisogni emersi, analisi delle risorse (propensione dell'ats, stakeholders e finanziamenti) per la costruzione di laboratori di innovazione territoriale per la definizione di progetti innovativi con possibili canali di finanziamenti identificati con il supporto della Regione.

(Le università sono disponibili ad accompagnare i processi di innovazione territoriale ma con modalità, tempi e forme da concordare successiva al raggiungimento degli obiettivi previsti nelle linee guida per i piani di zona)

D.3. Per le aree del sisma:

- implementazione delle progettualità del pilastro "servizi alla persona" del Progetto "Verso il patto per la ricostruzione e lo sviluppo" di ISTAO articolati nei segmenti tematici: servizi sanitari, educativi e assistenziali, sostegno e mediazione sociale verso le popolazioni colpite dal sisma, servizi per le nuove forme dell'abitare sociale (OS7- A1)
- Coordinamento di un progetto di ricerca per la misura dell'impatto multidimensionale del sisma in collaborazione con gli ATS del cratere e gli stakeholder (OS7- A2)